

Gli esperti Covid, ora il problema principale è quello di intercettare le varianti del virus

Possono aumentare la contagiosità e rendere meno efficaci i rimedi medici

ENRICA BATTIFOGLIA

■ **ROMA** Intercettare le varianti del virus SarsCoV2 in circolazione e bloccarle prima che dilagino, rendendo la situazione ancora più grave è la nuova sfida, che richiede nuove misure e una nuova organizzazione per affrontare una delle fasi più critiche della pandemia di Covid-19 in Italia. E' l'appello dell'Italian Renaissance Team contro Covid, il gruppo di oltre mille esperti del mondo accademico istituzionale e dell'industria riuniti a titolo personale e non per conto delle organizzazioni cui appartengono, per essere

di supporto a chi decide.

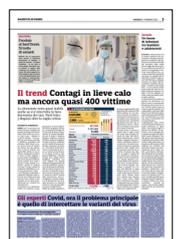
«La situazione in Europa e soprattutto in Italia è, a tendere, estremamente preoccupante. Le misure alternate "apri e chiudi" intraprese negli ultimi mesi non hanno contribuito a riportare la situazione sotto controllo e si fa un'estrema fatica nel tenere stabile il numero delle nuove infezioni giornaliere», osserva il fondatore del gruppo, il farmacologo Carlo Centemeri, dell'Università Statale di Milano. «Le varianti - prosegue - hanno una trasmissibilità superiore anche al 70%, rispetto al coronavirus di marzo, e quindi è in atto una corsa contro il tempo per cercare di proteggere la popolazione rispetto sia ai virus che circolando sia all'accumulo di mutazioni che possono ri-

durre efficacia del vaccino».

Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, non ha dubbi che «stiamo attraversando la fase più critica della pandemia» e per il virologo Roberto Burioni, dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, «è indispensabile potenziare la sorveglianza nei confronti delle varianti». Il problema delle varianti è anche all'attenzione dell'Ema: «Da Ema stiamo attentamente monitorando le varianti di SARS-CoV2 per capirne l'impatto sull'efficacia degli anticorpi monoclonali e sui vaccini», dice Marco Cavaleri, presidente della task force Vaccini di Ema.

«Le varianti preoccupano se la circolazione del virus rimane così alta poiché possono mu-

tare ancora ed inficiare col tempo l'effetto vaccinale. Quindi dobbiamo assolutamente evitare con ogni mezzo la circolazione virale indossando mascherine, mantenendo la distanza e velocizzando il processo di vaccinazione», afferma Massimo Ciccozzi ordinario di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare del Campus Bio-Medico. E' anche «fondamentale un network per controllare le varianti di Sars-CoV-2», osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università Milano Bicocca.



Peso:18%